

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10126 TORINO, VIA MARENCO 23, CENTRALINO 01141, TELEF. 011 241.121. FAX 011 241.122. ABBONAMENTI: 10126 TORINO, VIA ROMA 12, 00186 ROMA, TELEF. 06 478.3400. TARGHE PUBBLICITÀ: 00186 ROMA, VIA MARENCO 23, TELEF. 06 478.3400. PUBBLICITÀ: 00186 ROMA, VIA MARENCO 23, TELEF. 06 478.3400. PUBBLICITÀ: 00186 ROMA, VIA MARENCO 23, TELEF. 06 478.3400. PUBBLICITÀ: 00186 ROMA, VIA MARENCO 23, TELEF. 06 478.3400.

ANNO 126. N. 9

VENERDI' 10 GENNAIO 1992

SPREZZIOSE ABBONAMENTI: L. 1200

SPREZZIOSE ABBONAMENTI: L. 1200

L'ANNO GIUDIZIARIO LA CAPORETTO DELLA GIUSTIZIA

La giustizia italiana presenta al Paese un altro bilancio fortemente in rosso. Il crimine organizzato è sempre più aggressivo, il nuovo processo penale è troppo garantista e non funziona, l'efficienza minorile è in aumento, l'immigrazione clandestina come fonte di microdelinquenza non è stata arginata, i ricatti fiscali e tributarî non vengono perseguiti, i tribunali civili sono alla paralisi e non possono più assicurare una regolare trattazione delle cause. Nell'illustrare il quadro desolante di un'istituzione alla sfascio, il procuratore generale della Corte Suprema Vittorio Sgroi ha chiesto scusa alla platea per dover ripetere ancora una volta un «repertorio di cose già viste e sentite». Rarissimo, in passato, il più rappresentante della pubblica accusa aveva usato però toni tanto sfiduciosi e così carichi di pessimismo. Scettica la sua valutazione anche sulle riforme nate e future, destinate a «formare un groviglio sempre più inestricabile e impenetrabile».

L'apertura del nuovo anno giudiziario non chiude purtroppo le polemiche, i contrasti, gli scontri, gli insulti tra i vertici istituzionali che hanno profondamente turbato l'amministrazione della giustizia durante il 1991. Tra qualche giorno, tutte le dispute torneranno ad infiammare gli animi ma nessuno si preoccuperà più di tanto del disastro che sta minando dalle fondamenta lo Stato di diritto. Alla gente importa poco sapere a chi spetta la nomina di un magistrato, o se il Consiglio Superiore faccia o non faccia politica discutendo di un argomento anziché di un altro. Ovvero, se debba essere la Dia o la superpolizia nazionale a decidere «che mafia e camorra, l'uomo della strada chiedi che la giustizia funzioni, pretende di essere tutelato nei suoi diritti e nelle sue libertà fondamentali, non tollera di vedere da un lato scarcerare criminali già condannati e, dall'altro, di dover attendere anni e anni una sentenza in materia di lavoro. Ed è invece quello che accade con sempre maggiore frequenza.

Dove ricorre colpo e re. Roberto Martinelli

CONTINUA A PAG. 11 PRIMA COLONNA

Una giornata di caos, e dal 1° febbraio decidono le Regioni Addio alle targhe alterne Il governo: soltanto in casi estremi

DOVE RESTA L'AUSTERITA' TORINO: NO [POI DECIDERA' LA REGIONE] MILANO: NO [GIÀ CONFERMATO DALLA REGIONE] GENOVA: NO [SOSPESA FINO AL 1° FEBBRAIO] BOLOGNA: NO [SOSPESA FINO AL 1° FEBBRAIO] FIRENZE: NO [DA IERI LIMITE 30 KM/H IN CENTRO] ROMA: NO [SOSPESO BLOCCO DI DOMENICA] NAPOLI: 51* [RIPRENDE DA OGGI] BARI: 51* [IN VIGORE DA 3 ANNI] MESSINA: 51* [CONFERMATO]

ROMA. «Il problema delle targhe domenica non c'è, è questa è la cosa importante. Il chiarimento è arrivato. Ieri sera, dallo stesso presidente del Consiglio Giulio Andreotti al termine di una riunione di governo che ha messo a punto il decreto che trasferisce alle Regioni la decisione sulle misure antitraffico per ridurre l'inquinamento atmosferico. Il giallo delle targhe alterne dunque si sgombrava e gli amministratori locali, angosciati da mille dubbi, riprendono la loro strada. Per venti giorni ancora i sindaci avranno libertà di adottare le targhe alterne. L'unica novità pratica si è registrata a Roma, dove il sindaco Franco Carraro ha sospeso il blocco totale della circolazione previsto per domenica prosa-

Il dpr non ha provocato conseguenze neanche a Bologna, Genova e Bari. Situazione molto confusa, invece, a Messina dove in tarda serata le targhe alterne sono state sospese dal Comune senza informare i vigili urbani. Satisfazione, tutto sommato, per le modifiche al decreto riguardante la circolazione e l'inquinamento, è stata espressa dal ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo che, 24 ore prima, all'annuncio della sospensione delle targhe alterne da parte del governo, aveva minacciato le dimissioni. L'esponevole socialista ha aggiunto: «Questa volta è stata una giornata intensa, non turbolenta come quella delle targhe alterne. A Napoli le uniche conseguenze sono state per le casse comunali: il sindaco ha deciso di non fare mutare gli

UDINE, COSSIGA AI FUNERALI



«Riconosciamo Croazia e Slovenia»

UDINE. «I militari italiani e francesi sono caduti per una giusta causa: quella della pacificazione delle martoriolate popolazioni delle vicine Repubbliche che lottano per la loro sovranità e indipendenza, a cui riconosciamo proprio oggi ho dato il mio assenso formale. Sono le parole di Cossiga al funerale dei 4 italiani uccisi. Ingrid Eastarica, Fabio Galvano, Giuliano Marchesini A PAGINA 5

Si svolgerà nell'ospizio di Santa Marta Scomoda la Sistina Il Conclave trasloca



ROMA. Il Conclave che sceglierà il successore di Giovanni Paolo II potrebbe lasciare la sede della Cappella Sistina. Lo ha affermato il card. Costantini, presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, annunciando la prossima restaurazione dell'ospizio di Santa Marta, destinato a diventare un vero e proprio residence. Secondo la tradizione, i cardinali non possono lasciare il Vaticano fino alla «fumata bianca». In passato erano ospitati a Palazzo Apostolico, giudicato troppo scomodo.

M. Tosatti A PAGINA 3

Accordo con il Capo dello Stato, il governo completerà la manovra economica

Andreotti, voteremo il 5 aprile E Forlani avverte: chi vince avrà Palazzo Chigi

Allarme per l'occupazione Patrucco: il «caso Olivetti» è solo la punta di un iceberg

Bertone, Bullo, Gianotti, Tortello ALLE PAGINE 23-30

Tokyo, George Bush è guarito Ma la Cnn ha rischiato la gaffe Stava per annunciarne la morte

di Paolo Passarini A PAGINA 7

Rapina rocambolesca a Prato Due ostaggi, feriti, sparatorie Presi quattro banditi, uno fugge

di Francesco Matteini A PAGINA 10

LA SIRENA DI BOSSI

Un'alleanza Lega-Verdi



ROMA. I Verdi sono entusiasti della Lega di Bossi. Alcuni esponenti degli amministratori hanno infatti sposato il programma legislativo. Battista A PAG. 2

Una proposta del segretario socialdemocratico Cariglia provoca reazioni e polemiche tra gli storici

Via il Giorno Sovietica dalle strade d'Italia «Scomparsa come Stato, non può più dare il nome a vie e piazze»

ROMA. «Adesso basta. L'Urss è scomparsa come Stato ed è giunta l'ora che sparisca anche dalle targhe di strade e piazze d'Italia». Il segretario dei psdi Antonio Cariglia è categorico: «Consideriamo questo un dettaglio? Bene io penso che le democrazie sono tali se si guardano anche ai dettagli. Ma i fatti in Russia hanno abbattuto le statue di Lenin ed è dunque una anomalia che qui da noi quel nome continuiamo ad esser dedicate alle vie. «L'Urss è stata dedicata all'Urss? Giriamo la domanda alla Seat, la Società elenchi ufficiali degli abbonati al telefono. L'ingegner Edmondo Zanetti si tuffa nel lunghissimo tabulato con i 258 nomi di strade che coronano più di una volta nei 327 Comuni più importanti, e risponde: «Le vie sono: 1 a Torino, Reggio Emilia, Firenze, Roma, Siracusa ecc. Ma il gioco si complica, perché non è solo l'Urss a non esistere più. Che ne facciamo delle 10 vie Stalingrado, ora Volgograd, e delle 2 vie Leningrado, ora San Pietroburgo? Solo due Comuni preveggenti si sono già muniti di Uniones Sovietiche e recuperato «la cara, vecchia divisione di corso Stupinigi». La proposta sembra nascere più che altro dalla nostalgia: «Un aspetto che non è da sottovalutare», secondo il filosofo Lucio Colletti. «Mentre il villaggio globale che è il mondo diventa sempre più globale, rispunta il gusto del localismo: è un fenomeno del nostro tempo. Per me, le amministrazioni comunali devono essere flessibili, saper ascoltare i cittadini». «Un Paese civile non è da sottovalutare», secondo il filosofo Lucio Colletti. «Mentre il villaggio globale che è il mondo diventa sempre più globale, rispunta il gusto del localismo: è un fenomeno del nostro tempo. Per me, le amministrazioni comunali devono essere flessibili, saper ascoltare i cittadini». «Un Paese civile non è da sottovalutare», secondo il filosofo Lucio Colletti. «Mentre il villaggio globale che è il mondo diventa sempre più globale, rispunta il gusto del localismo: è un fenomeno del nostro tempo. Per me, le amministrazioni comunali devono essere flessibili, saper ascoltare i cittadini».

1930-1970: sfida all'Europa e presa del potere, in centonovantasei opere

Gli anni ruggenti dell'arte Usa Oggi al Lingotto s'inaugura la grande mostra

TORINO. «Arte americana 1930-1970»: s'inaugura oggi al Lingotto una grande mostra sui quarant'anni che hanno segnato una svolta. È la storia di un passaggio dalla Europa avvertita contemporanea, da Parigi a New York e Los Angeles. Un potenziale creativo paragonabile solo a quello irradato tra Parigi, Monaco e Milano nei primi due decenni del secolo. L'emanazione dell'Europa avviene nel modo più concreto con la rottura della dimensione «da cavalletto»: è la sfida che poi cancellerà anche la distinzione fra seconda e terza dimensione, fra oggetto e ambiente. Centonovantasei opere esposte, da Hartley a Jasper Johns, da Wyeth a Hopper, Rauschenberg, Zege, Calder, Warhol, Pollock, De Kooning, Rothko. E la scoperta della grande contributo americano alla scultura. Marco Rosci e Claudio Altarecca A PAGINA 15

OGGI di Guido Cerretti «E mi fu causa di molto soffrire Il pensare a quello che ha fatto Dell'uomo, l'uomo». Willem Wordsworth Lines written in Early Spring, 1798

